



# Honda Con la CB 650 F riscopri l'erogazione dolce dei 4 cilindri

**La Casa giapponese ripropone la formula motoristica tradizionale, molto apprezzata già negli Anni Settanta: un'unità motrice efficiente, che non ha bisogno di grande governo elettronico ed è adatta ai neofiti**

■ Le medie cilindrato sembrano prediligere, oggi più che in passato, il propulsore a due o tre cilindri: sono ottime soluzioni che garantiscono, grazie alla tecnologia, buone prestazioni, consumi ridotti e grande affidabilità. Il quattro cilindri in linea però resta un classico e, ammodernato a dovere, offre sempre ottime caratteristiche come ha dimostrato la Honda che con la recente CB 650 (novità del 2014) ha riconfermato la validità del «quattro in linea» anche nelle medie cubature: questo schema motoristico si è sempre distinto per dolcezza di funzionamento, piacevolezza nell'uso e consumi contenuti.

La sigla «CB» abbinata al motore quattro cilindri in linea fa parte della storia Honda: tornando indietro di qualche decennio (si parla di fine anni Sessanta) la prima - ormai mitica - CB 750

Four a quattro cilindri aprì la storia della rivoluzione motociclistica odierna e, negli anni, i vari modelli CB, quasi sempre a quattro cilindri frontemarcia, hanno caratterizzato gran parte della produzione di quella che ancora oggi è la più grande (ricca e tecnologica) casa motociclistica giapponese. Questa CB 650 dovrebbe essere (Honda l'ha escluso ma il listino di oggi è esplicito) la naturale evoluzione della Homet 600, sempre a quattro cilindri, che per tre lustri ha dominato il mercato europeo, condizionando anche la concorrenza del Sol Levante, che pure è presente sul mercato con il medesimo schema motoristico e con ottimi modelli di media cubatura quali Suzuki Bandit, Yamaha 600 e Kawasaki 600, 750 e 800. La Honda CB 650 F nel suo primo completo anno di

comercializzazione (le statistiche del 2014 sono comunque ancora provvisorie) ha ottenuto un ottimo consenso dal pubblico degli appassionati, cercando anche di sconfiggere la concorrenza «casalinga» rappresentata dalla (felice) tema delle bicilindriche NC offerte a un listino favorevole e anche con l'innovativo cambio robotizzato.

Quattro in linea, raffreddamento a liquido, quattro valvole per cilindro, cambio a sei marce, iniezione elettronica: un riassunto tecnologico molto tradizionale per questa CB 650 F, che



## LA SCHEDA

### PREGI

**Compattezza generale. Finitura curata senza eccessi. Ottimo il quattro cilindri, molto dolce nella erogazione della potenza, ABS di serie**

### DIFETTI

**Spazio per il passeggero. Nessun riparo aerodinamico**

### LISTINO:

**7.300 euro (versione con Abs)**

### ACCESSORI

**Bauletto posteriore. Manopole riscaldabili**

può non dire niente di nuovo per chi ricerca la novità dell'ultima ora e in questo modello anche l'elettronica (Abs a parte) non fa la parte del leone con gli ormai diffusi controlli di trazione e i vari settaggi (mappature) impostabili dal guidatore; pregi e difetti di questa scelta sono difficili da quantificare, ma il quattro in linea di media cubatura ha dalla sua, e senza troppi fronzoli, appunto le notevoli capacità di dolcezza ai bassi e medi regimi non disgiunte da ottime capacità di allungo qualora si richiami con impeto (attenzione al rispetto delle norme del Codice della Strada!) la manopola del gas.

La finitura della CB 650 è di buona fattura: gran parte dei recenti nuovi modelli Honda (NC e Integra, CB 500 e altro) è realizzata in stabilimenti che si trovano fuori dal Giappone, evidentemente per contenere i costi di produzione, con risultati comunque molto buoni sia in termini di cura negli assemblaggi sia per la qualità media



della componentistica: soluzioni queste che portano a un prezzo di listino decisamente favorevole in rapporto alla qualità proposta (in questo caso la 650 costa 7.300 euro).

I tre freni a disco sono assecondati da un evoluto Abs (di serie) indicando quindi l'uso di questa sei e mezzo anche al neofita, che troverà alla guida una spiccata facilità generale, massa contenuta (meno di 190 chilogrammi a secco), dolcezza nell'erogazione della potenza e facilità estrema nell'utilizzo del corposo impianto frenante ap-

punto reso sicuro dal sistema che evita sgraditi bloccaggi delle ruote.

La CB 650 F, sul piano estetico, si distingue per una elevata compattezza generale, con lo pneumatico posteriore di discreta sezione (è un 180, forse fin troppo grintoso); molto bella è l'ivrea con base bianca che ricorda i colori racing della Honda e decisamente accattivante lo scarico «quattro in uno» che riporta col pensiero alle simili marmitte adottate di serie sulla mitica CB 400 Four del 1975.

**Luca Scarpat**